

**Domenica 21 Marzo 2021**

*San Nicola di Flüe, eremita*

## Liturgia della Parola

Ger 31,31-34; Sal 50; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33

### LA PAROLA DEL SIGNORE

...È ASCOLTATA

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

...È MEDITATA

«Vogliamo vedere Gesù». Queste parole rivelano il desiderio presente nel cuore di tante persone che hanno sentito parlare di Cristo, ma non lo hanno ancora incontrato. Rispondendo a questa richiesta, fatta da alcuni Greci, Gesù fa una profezia che svela la sua identità e al tempo stesso indica il cammino da compiere per conoscerlo veramente: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato». È giunta l'ora della Croce, il momento in cui l'amore misericordioso di Dio trionferà sul male. L'ora più dura, più buia della storia diventa anche la sorgente della salvezza per coloro che credono in Cristo.

La morte di Gesù è fonte inesauribile di vita nuova perché porta in sé la forza rigeneratrice dell'amore di Dio verso l'umanità. Come tutta la sua vita terrena è stata un dono d'amore, così la sua morte sarà il dono d'amore pieno a chi lo ha rifiutato, a chi lo ha condannato, a chi lo ha appeso alla croce: ecco la gloria. Immersi in questo amore attraverso il Battesimo, i cristiani possono diventare quel *chicco di grano* che però, per portare molto frutto, come Gesù, devono "morire", perdere la propria vita per amore di Dio e dei fratelli.

«L'ho glorificato e lo glorificherò ancora! ... *Questa voce non è venuta per me, ma per voi*», sì, per noi, perché riconosciamo che Gesù, quest'uomo che sa amare così, è la rivelazione totale di Dio, è il suo Figlio: ecco rivelato il senso della croce!

...È PREGATA

*O Padre, che hai ascoltato il grido del tuo Figlio, obbediente fino alla morte di croce, aiutami con la tua grazia e donami la fecondità del seme che muore.*

...MI IMPEGNA

... a essere chicco di grano che muore per Dio e per i fratelli.